LIBERARE L'ENERGIA ITALIANA



LETTERA AL MASE

Chiediamo al Governo un incontro urgente per affrontare e risolvere il grave problema dello stallo in Italia delle energie rinnovabili, assicurando la nostra leale collaborazione. L'obiettivo condiviso è liberare appieno un potenziale tecnologico e industriale già oggi maturo, efficiente e competitivo, superando insieme i ritardi autorizzativi e le incertezze normative che ne frenano il pieno dispiegamento.

Oggi cittadini e imprese del nostro Paese sostengono costi energetici molto elevati, con una conseguente perdita di competitività rispetto ai sistemi economici dei Paesi che investono maggiormente nello sviluppo delle energie rinnovabili.

PERCHÉ BISOGNA SBLOCCARE LA SITUAZIONE E ACCELERARE

Autonomia e sicurezza nazionale. Sostituire gas e petrolio importati con risorse rinnovabili nazionali significa ridurre la dipendenza da governi e mercati esteri, trattenere valore nel Paese e rafforzare la nostra libertà di scelta.

Protezione dagli shock. Quando il prezzo del gas e del petrolio aumenta, crescono il prezzo dell'elettricità, i costi di produzione, quelli dei trasporti e l'inflazione. Più rinnovabili, reti, accumuli e flessibilità riducono l'esposizione a crisi geopolitiche che erodono salari reali e competitività e contribuiscono a prevenire tensioni e conflitti causati dall'accaparramento delle risorse energetiche fossili. In questo scenario, valorizzare al massimo il potenziale immediato delle tecnologie pulite già mature ed economiche rappresenta la via più rapida, sicura ed efficiente per garantire continuità energetica, stabilità dei prezzi e sostegno alla crescita del sistema Paese.

Energia strutturalmente meno cara. Solare ed eolico non consumano combustibile e hanno costi operativi bassi e prevedibili. Una maggiore produzione rinnovabile riduce le ore nelle quali il gas determina il prezzo marginale dell'energia elettrica. Reti, accumuli, PPA e contratti per differenza devono poi trasferire questo vantaggio alle bollette.

Precauzione climatica. Siccità, alluvioni, ondate di calore, incendi e rischio idrogeologico sono fenomeni la cui frequenza e intensità sono aggravate dall'aumento delle temperature dovuto alle emissioni derivanti dall'utilizzo delle fonti fossili e producono gravi danni economici, sanitari e ambientali.

DOVE IL SISTEMA SI BLOCCA

Il settore delle rinnovabili dispone oggi di soluzioni tecnologiche pronte, affidabili e ad altissima resa. Tuttavia, la loro concreta messa a terra incontra articolati colli di bottiglia amministrativi e procedurali: VIA e autorizzazioni lente e frammentate; conflitti e contenziosi tra Stato, Regioni e Soprintendenze; procedure GSE complesse, soprattutto per le comunità energetiche; reti congestionate; accumuli insufficienti; instabilità normativa; resistenze locali alimentate dalla percezione che gli impatti siano territoriali mentre i benefici risultano lontani.

La tutela ambientale esige controlli rigorosi, ma non tempi indefiniti. Un procedimento lungo non è necessariamente più accurato: spesso segnala responsabilità sovrapposte, organici insufficienti e assenza di coordinamento.

Rimuovere questi blocchi costa allo Stato una minima frazione delle risorse necessarie per rincorrere ogni crisi con bonus, tagli temporanei delle accise e sussidi emergenziali.

CHE COSA CHIEDIAMO AL GOVERNO

Chiediamo che il Ministero, o chi di competenza, si impegni a dare una risposta positiva ai problemi sottoelencati, assumendo impegni immediati e verificabili.

Tempi certi e amministrazioni capaci

- Rafforzare stabilmente organici e competenze delle Commissioni VIA nazionali, degli uffici regionali e del GSE; rendere vincolanti i termini e automatici i poteri sostitutivi. Pianificare la transizione secondo i principi di una Giusta Transizione – Just Transition, affiancando al rafforzamento amministrativo specifiche tutele occupazionali e opportunità di riqualificazione per i lavoratori dei settori tradizionali.

Regole stabili, aree idonee e controversie rapide

- Impedire moratorie e divieti territoriali generalizzati; richiedere dinieghi fondati su impatti specifici; istituire una conciliazione preventiva tra istituzioni e procedure giudiziarie abbreviate e specializzate, senza comprimere il diritto alla tutela.
- Per quanto riguarda l’eolico offshore occorre che venga definita una chiara pianificazione da parte dello stato che parta dall’individuazione di tutte le aree marine nazionali idonee all’eolico, perché compatibili con l’impatto ambientale, ecologico, dei traffici e sociale. Fatti salvi gli iter autorizzativi già avviati.

Aste regolari, prezzi stabili e bollette più basse

- Recepire pienamente la direttiva UE 2024/1711, facilitare la condivisione dell’energia e rendere visibili in bolletta i benefici delle rinnovabili con il graduale passaggio ai prezzi zonali, proteggendo utenti vulnerabili e aree penalizzate.

Reti, connessioni, accumuli e flessibilità

- Accelerare le autorizzazioni delle reti, attuare pienamente il MACSE con aste programmate e capacità note, coordinare le infrastrutture di rete con le aree idonee e dare rapida attuazione alla riforma delle connessioni per risolvere l’attuale situazione di congestione delle reti.
- Poiché Terna stima necessari circa 71,5 GWh di nuovi accumuli al 2030, fissare obiettivi territoriali vincolanti di accumulo e flessibilità, calibrati sulla capacità rinnovabile installata e programmata, sulle congestioni e sui fabbisogni della rete.

CER semplici e accessibili

- Introdurre semplificazioni burocratiche attraverso una modulistica unica e semplificata, procedure proporzionate alla dimensione dei progetti, sistemi di pre-verifica digitale e piena interoperabilità tra GSE, distributori, Comuni e Sistema Informativo Integrato; fissare inoltre tempi massimi per il riconoscimento delle configurazioni e per l'erogazione degli incentivi.
- Offrire assistenza tecnica gratuita a piccoli Comuni, parrocchie, cooperative, condomìni e soggetti del Terzo settore; impedire che ritardi amministrativi facciano perdere incentivi ai progetti già avviati e utilizzare le CER anche come strumento strutturale di contrasto alla povertà energetica.
- Trovare le risorse necessarie per finanziare tutte le pratiche CER relative al bando PNRR presentate entro il termine del 30 novembre 2025.
- Fare in modo che l'intero contingente di 5 GW messo a disposizione per le configurazioni CACER possa essere utilizzato, estendendo il periodo di validità della normativa oltre l'attuale termine del 31 dicembre 2027 e fino a esaurimento del contingente.
- Dare continuità al tavolo creato con il GSE dal Coordinamento delle CER, che ha consentito di avviare un processo di dialogo permanente tra i soggetti coinvolti su questo tema.

Territori protagonisti e informazione indipendente

- Stabilire una disciplina nazionale trasparente relativa a royalty, compensazioni territoriali e sconti energetici per residenti e imprese che ospitano grandi impianti; favorire quote locali, forme di azionariato popolare, CER territoriali e fondi destinati al contrasto della povertà energetica.
- Finanziare una campagna pubblica pluriennale, affidata a una struttura scientificamente indipendente, dedicata ai benefici delle rinnovabili, alla riduzione delle importazioni di fonti fossili, all'impatto sui prezzi dell'energia, alla sicurezza energetica, ai costi delle diverse tecnologie, alla tutela del paesaggio e alla diffusione delle migliori pratiche nazionali e internazionali.

Chiediamo al Governo di assumere questo programma come priorità di politica economica, industriale e sociale e di definire tempi, responsabilità e risultati verificabili.

Chiediamo infine che venga costituito un tavolo permanente di confronto, egualmente aperto a tutti i soggetti sociali, sindacali, economici e ambientali interessati, oltre che ai rappresentanti delle imprese, della ricerca e della società civile firmatari della presente lettera, con il compito di monitorare l'avanzamento delle misure e l'accelerazione della diffusione delle fonti rinnovabili in Italia.

In attesa di conoscere la data nella quale sarà possibile incontrarci, inviamo distinti saluti.

RINNOVABILI PER L'ITALIA

Aderisci all'appello